

ARTE **SI**

Fare e disfare. Le affascinanti trame della storia in mostra a Modena

Clerici, Manfredda e Turuani espongono al Festival della Filosofia

Si intitola *Fare e disfare. L'umana epopea delle trame* l'esposizione di Gaia Clerici, Valeria Manfredda, Luisa Turuani, in programma alla Galleria ArteSi di Modena, durante il Festival della Filosofia 2017, il 15, 16 e 17 settembre. "Abbiamo chiamato la mostra con un modo di dire, per alludere a qualcosa che proprio tutti, a prescindere da professioni, provenienze, ceti, sesso ed età, pratichiamo nella nostra quotidianità: tutti facciamo, tutti disiamo, al punto che lo diamo per scontato. Anche per disfare, invece, abbiamo bisogno di conoscere un modo, di esercitare una tecnica, un sapere.. Con 'epopea', poi, si allude allo sprofonzo nel tempo e alla immensa complessità che le attività degli uomini hanno intrecciato, in-tramato e ordito tra loro."

Le opere di Gaia Clerici, Valeria Manfredda e Luisa Turuani si propongono in particolare di offrire per sintesi simbolica una pista narrativa feconda, intricata e affascinante, della nascita e dello sviluppo delle

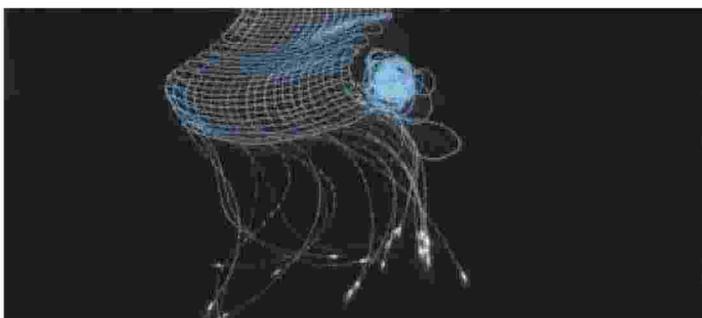
arti, dei mestieri, degli intrecci delle infinite pratiche che ci siamo scambiati migrando e meticcianoci, divenendo stanziali e tramandandoci, che chiamiamo 'cultura'. "L'essere umano - continua Cristina Muccioli - è un animale planetario senza stretti vincoli ecologici, non specializzato e sprovvisto di un habitat suo, che ha colonizzato tutti gli ambienti e tutti i climi, dalle latitudini artiche a quelle equatoriali, adattandovisi prima e poi adattando essi a sé con un processo che chiamiamo antropizzazione." Atornati quotidianamente come siamo da discorsi cupi e allarmistici sulla disumanizzazione dell'uomo da parte della tecnica, troveremo forse strano questo modo di procedere con il ragionamento che vede proprio la tecnica come caratteristica peculiare, essenziale dell'animale uomo. In questa esposizione, in effetti, invece che pensare alla tecnica da una parte e all'uomo dall'altra, ci si riferisce a una originaria e assoluta coincidenza dei due termini.

Quel che mostra lo studio della

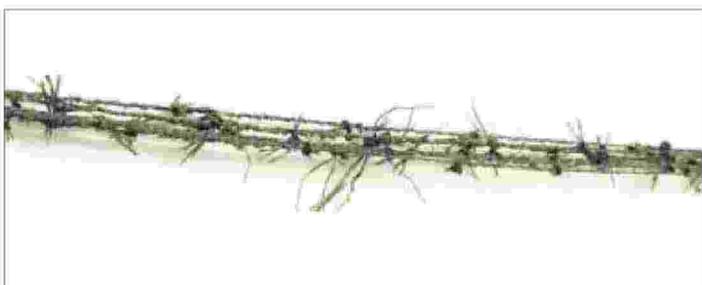
nostra storia, della nostra evoluzione, è che non si dà umanità senza tecnica. E ancora, che laddove c'è tecnica c'è umanità. Nei lavori presentati dalle artiste, si evoca della tecnica rispettivamente assenza solo apparente di mezzi e strumenti nella produzione di riti arcaici e ancora attuali, molto condivisi e quotidiani; la centralità della pratica della tessitura a partire dalle epoche più antiche sino a oggi, con 'resti' tanto differenti quanto simili soprattutto metaforicamente (le reti e la rete, intesa come web); l'attività del guardare, pratica insita nelle nostre stesse potenzialità biologiche, quindi 'naturali', mediata con 'naturalità', ovvero con consuetudine e continuità sempre più assidue, da filtri tecnologici come l'obiettivo fotografico attraverso cui produciamo immagini che finiamo per percepire non come prelievi di realtà attuati da una particolare, singolare predisposizione e sensibilità, attenzione o disattenzione e abilità manipolativa di chi scatta, non come immagini parziali di mondo, ma come il mondo stesso.

IMPARARE DALLA STORIA

Non si dà umanità senza tecnica. E dove c'è tecnica c'è umanità.



VALERIA MANFREDDA



ELISA TURUANI

ARTE SI
 GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA
 Via Fente d'Abisso 10 - 41123 Modena - www.artesimodena.com
FARE e DISFARE l'umana epopea delle trame a cura di Cristina MUCCIOLI
 Inaugurazione Sabato 16 Settembre ore 18